

11. PER UNA STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE RISORSE DEL VAL DI NOTO

11.1 Il territorio come “prodotto complesso”

La realizzazione di nuove centralità territoriali nel Val di Noto, fondate sulla valorizzazione dell'insieme delle risorse storiche e naturali, richiede un profondo processo di trasformazione e di modernizzazione delle infrastrutture e delle strutture produttive e organizzative. In questa ottica anche il processo di internazionalizzazione dell'economia offre delle opportunità e non solo dei rischi, perché se da un lato aumenta la competizione e la velocità di “maturazione” dei prodotti, al contempo apre nuovi spazi di mercato che possono essere acquisiti solo attraverso processi di specializzazione e di crescita qualitativa dell'offerta locale. Il risultato del processo di internazionalizzazione in atto sta portando, infatti, ad una frammentazione dei territori in unità funzionali autonome, in sistemi locali i cui confini non sono di tipo amministrativo, ma tracciati dai prodotti e dalle economie di agglomerazione che si possono realizzare. In altri termini, come è sintetizzato dall'espressione “*glocalism*”, il ruolo del territorio tende paradossalmente a rafforzarsi nell'attuale quadro economico in cui si dilatano gli orizzonti economici e più accesa diventa la competizione. Infatti, se i fattori specifici di produzione diventano più disponibili su una scala geografica più ampia, i vantaggi competitivi derivano dalla capacità dei singoli Paesi e dei territori di organizzarli per realizzare prodotti a più alto valore aggiunto.

In questo contesto bisogna leggere anche il ruolo del turismo. La crescita di concorrenza sui mercati internazionali può essere affrontata e vinta se i singoli territori specializzano la loro offerta, distinguendola da quella dei loro competitori, attraverso una diversa ed innovativa combinazione dei “fattori produttivi locali” capace di dare luogo a nuovi prodotti a più alto valore aggiunto.

La crisi del turismo italiano, che ha perso la leadership europea anche se il settore conserva un ruolo rilevante nella bilancia commerciale, deriva proprio dai ritardi accumulati nel processo di adeguamento alle nuove condizioni del mercato mondiale. Nell'ottica localismo/globalizzazione, il sistema dei beni culturali è senza ombra di dubbio una risorsa importante (locale ma con capacità di attrarre flussi di domanda internazionale) che potrebbe consentire al Val di Noto di essere competitivo sul mercato turistico sia italiano che europeo. Per esempio, secondo l'indice di attrattività culturale (IAP) elaborato dall'Ufficio Italiano Cambi (UIC) e dal Touring Club Italiano, la Sicilia si colloca al settimo posto fra le regioni italiane e il Val di Noto assume, per quanto visto in precedenza, una posizione rilevante a livello regionale.

Per trasformare il patrimonio del Val di Noto in una centralità in grado di attrarre turisti e per questa via sostenere il reddito e l'occupazione dell'attività insediate o da insediare è indispensabile mettere in atto politiche e realizzare prodotti che possano generare una spesa turistica che superi una certa “massa critica”.

È fondamentale, per raggiungere questa “massa critica”:

- che l'ambito territoriale di riferimento abbia una dimensione di popolazione in grado di assicurare anche una significativa domanda locale;

- che l'area sia diversificata tra ambiti urbani, centri storici, località marine ed entroterra, così da avere al proprio interno risorse materiali ed immateriali di tipo diverso che prefigurano un sistema sociale e territoriale complesso e sviluppato in direzioni diversificate.

Le esperienze di successo finora realizzate mostrano ancora che sono gli attori locali che devono farsi carico e costituire la classe dirigente dell'intero processo. La presenza di imprenditorialità diffusa, molto spesso di origine operaia o artigianale disponibile in aree con centri urbani di piccola o media dimensione ma con buona apertura culturale, la capacità di trovare nel sistema familiare di origine contadina la coesione ed i valori comunitari che favoriscano la cooperazione tra i diversi attori e gli scambi non istituzionalizzati di conoscenze, rappresentano, in genere, i prerequisiti sociali che determinano il terreno fertile per la nascita di nuove iniziative.

Per attivare queste risorse sociali ed imprenditoriali private è necessario che le istituzioni locali si facciano promotrici di questi nuovi sentieri di sviluppo attraverso, da una parte, un uso coerente degli strumenti di programmazione delle risorse e del territorio a loro disposizione e, dall'altra, la diffusione degli strumenti della programmazione negoziata che rendano possibile la compartecipazione dal basso. Inoltre devono garantire l'organizzazione dei servizi e delle infrastrutture per favorire e creare le condizioni per uno sviluppo equilibrato e per ridurre i costi accrescendo la produttività media dell'intero territorio (economie di agglomerazione). Spetta ancora alle istituzioni locali aiutare il processo di modernizzazione e favorire l'integrazione sociale riducendo le possibili fonti di conflitto tra interessi diversi ed in qualche caso divergenti.

Infine, è di fondamentale importanza che si creino le condizioni per un processo di valorizzazione del sistema della conoscenza a base territoriale e che si formi una forza lavoro qualificata tramite un impegno formativo intenso e mirato.

Per tutti questi motivi e facendo riferimento ad un potenziale di risorse che è, come abbiamo visto, sotto utilizzato si è proceduto alla definizione di alcuni capisaldi strategici che devono essere alla base del Piano di gestione. Si sono così privilegiate linee di intervento in grado di innescare veri e propri circoli virtuosi attraverso l'intreccio dei diversi fattori che caratterizzano il sistema locale ed in grado di determinare positive ricadute sul sistema in termini di propensione all'innovazione sia nelle politiche di offerta di eventi e servizi culturali sia nelle formule di gestione.

La "forza di mercato" dell'intero territorio del Val di Noto è determinata da una pluralità di fattori; le potenzialità del Barocco, del patrimonio architettonico ed archeologico, delle risorse ambientali e naturali, della qualità del "capitale umano" in termini di livelli di scolarizzazione, della dimensione economica e sociale, della qualità delle attività produttive tradizionali ed infine della possibilità di poter fruire, nel breve/medio periodo, di risorse finanziarie pubbliche non irrilevanti.

Si tratta, dal punto di vista gestionale, di organizzare queste risorse rispondendo ad una duplice pressione sull'economia locale:

- da un lato, vi è la necessità di definire in modo sempre più evidente le specificità e le vocazioni locali attivando un processo di specializzazione e di comunicazione efficace;

- dall'altro c'è la necessità di entrare nel circuito dell'economia mondiale con un sistema territoriale in grado di competere. La specializzazione localistica diviene così l'elemento caratterizzante nei processi concorrenziali e di posizionamento sui mercati internazionali di riferimento.

Il passo decisivo per entrare in una dinamica di crescita economica stabile nel tempo e sostenibile è quello di strutturare una rete di attività estremamente integrata ed altamente specializzata, attraverso cioè una strategia di sviluppo che non può che essere di fusione delle risorse endogene, in altre parole di quelle risorse che potremmo definire le “materie prime presenti nel territorio”. I processi di globalizzazione, del resto, impongono ai sistemi locali di recuperare spazi di crescita anche in sistemi maturi come l'agro alimentare o l'artigianale unitamente allo sviluppo di settori innovativi come quello culturale. I potenziali latenti necessitano di essere attivati, i sistemi di organizzazione devono essere innovati con supporti istituzionali specifici a livello territoriale che richiedono, come presupposto, la riqualificazione delle aree urbane, dei beni culturali e dei contesti ambientali e territoriali.

E' necessario in questa ottica programmare e poi gestire processi di integrazione sia sul piano degli interventi sia su quello territoriale, è necessario, in altri termini, far sì che sia realizzato e offerto un vero e proprio “prodotto territorio” che sebbene complesso e multipolare sia percepibile all'esterno come dotato di una propria singolarità.

La singolarità del “prodotto territorio” Val di Noto può essere raggiunta integrando i servizi ed i prodotti del territorio intorno ad una polarità forte che è rappresentata dai valori del Barocco certificati oltre che dalla storia ora anche dal riconoscimento Unesco.

Si tratta di integrare:

- a) le *funzioni* per tendere ad una azione più efficace rispetto alle singole misure di settore;
- b) le *risorse* per ottenere la complementarità necessaria ad accrescere il loro “grado di attrattività”;
- c) gli *attori* e i *sistemi decisionali* per favorire la cooperazione intorno ad un obiettivo comune fra competenze ed interessi generalmente separati;
- d) le *politiche* per portare a sintesi in un contesto ed un orizzonte temporale più o meno ampio una pluralità di strategie che in origine appartengono a settori e a livelli decisionali diversi.

L'ambito territoriale del Val di Noto, che nella nostra accezione supera i confini dei centri iscritti totalmente o parzialmente nella Lista del Patrimonio Mondiale, è di per sé diversificato costituito com'è di monumenti, ambiti urbani, centri storici, località marine, risorse materiali ed immateriali, spesso di assoluta eccellenza, che permettono di prefigurare offerte diversificate ma risultanti da un unico “processo di produzione”.

E' cioè possibile creare nel Val di Noto un *prodotto complesso* - anche se la sua realizzazione e, soprattutto, la sua gestione non è semplice - in grado di:

- 1) sostenere un sistema integrato di imprese appartenenti a diversi settori produttivi (dall'agro alimentare alla comunicazione);

- 2) ben posizionare il territorio nel mercato turistico europeo;
- 3) meglio proteggere, attraverso l'offerta di una pluralità di prodotti, l'economia dell'area dalle crisi cicliche settoriali.

A questo fine si devono instaurare forti legami di tipo reticolare sia tra i “Comuni Unesco” sia tra questi e gli altri Comuni del Val di Noto (l'area vasta) per accrescere la massa critica sia dell'offerta che della domanda e per trasformare l'intero territorio in un luogo di agglomerazione e di attrazione anche per le imprese non appartenenti al settore culturale o a quello turistico.

Questo sistema territoriale, se maggiormente integrato per offrire prodotti territorialmente caratterizzati ma ricchi di valore aggiunto, può essere avvantaggiato dalla presenza di un insieme di “punti di forza” ma deve debellare anche delle “debolezze” che spesso possono essere superate solo con uno sforzo congiunto di più Comuni.

I *punti di forza*, sono già stati illustrati e possono essere così sintetizzati:

- presenza di un potenzialmente “fertile” patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale che trova nel Barocco uno dei suoi punti di eccellenza;
- concentrazione territoriale degli insediamenti, dei siti archeologici, dei centri e dei nuclei storici
- disponibilità di risorse umane con buoni livelli di scolarizzazione;
- presenza di attività folcloristiche, culturali, festival e fiere
- insediamento di imprese artigiane di prodotti di qualità
- presenza di edifici rurali (bagli e masserie) recuperabili alle antiche funzionalità e valorizzabili con nuove attività economiche compatibili (turismo, agriturismo, centri per le culture biologiche e per la distribuzione dei prodotti tipici);
- trend positivo dei flussi di turismo per differenti segmenti di domanda: vacanze estive, culturale, naturalistico, ecc.;
- presenza di produzioni tradizionali del settore agro alimentare (pomodoro ciliegino, miele, noci, fichi d'india, mandorle, latte di mandorla, erbe officinali, arance, cioccolata, vini e dolci);
- sopravvivenza di una cultura solidale di origine rurale;

I *punti di debolezza* possono essere individuati:

- nelle carenze infrastrutturali che investono il settore dei trasporti e, più in generale, quelli della comunicazione come la mancanza di reti telematiche;
- nello scarso sviluppo di un'offerta di servizi avanzati come i servizi per la commercializzazione dei prodotti locali o quelli in grado di elaborare e realizzare strategie di marketing o quelli per la fornitura di credito all'imprenditoria locale;
- nell'assenza di marchi di qualità certificati;
- nella scarsa diffusione di una cultura d'impresa e in un processo di internazionalizzazione delle imprese presenti sul territorio ancora molto limitato;
- nella scarsa flessibilità e coerenza degli strumenti di pianificazione urbana e territoriale che non sempre sono adeguati alle nuove esigenze del processo di valorizzazione del territorio.

Per trasformare il territorio del Val di Noto in un “prodotto” in grado di attrarre turismo e nuove iniziative imprenditoriali, per permettere al territorio di attrarre una

massa critica di “domanda pagante”, per adeguare in modo appropriato le sue infrastrutture, superando ritardi e debolezze, per quanto riguarda la parte economico-sociale del *Piano di gestione* si è provveduto:

- a) a definire alcuni dei possibili *assi strategici* per pervenire ad una specializzazione dell'intero territorio del Val di Noto;
- b) a meglio esplicitare gli *obiettivi*, anche in termini quantitativi, della strategia di sviluppo che dovrebbe essere messa in atto;
- c) a simulare, in prima approssimazione, i possibili *impatti economici* associati alla strategia di sviluppo proposta.
- d) a fornire una prima indicazione gli interventi prioritari che potrebbero essere realizzati nell'ambito di un *Piano d'azione* che deve dar corpo alle indicazioni di tipo strategico;

Di tutto questo daremo conto nelle pagine che seguono.

11.2 Gli obiettivi strategici e gli Assi di sviluppo

La progettazione strategica nasce intorno all'idea guida di una territorializzazione dello sviluppo centrato ed integrato intorno al patrimonio culturale rappresentato dal Barocco.

Il Barocco diviene la base intorno alla quale si struttura un sistema reticolare, fatto di nodi tematici o *Assi di sviluppo* differenziati.

In altri termini, attraverso il potenziamento dell'offerta e dell'immagine, dovuta alla specializzazione e all'integrazione delle funzioni, l'insieme dei “Comuni Unesco” sviluppa una capacità di richiamo specifica che si traduce, rispetto alle offerte concorrenti, in un vantaggio comparato in termini di attrazione di flussi turistici.

Su questa base è allora possibile dar vita ad un processo che, sostenuto da una “massa critica” di domanda, dia luogo alla nascita o alla riqualificazione dei necessari servizi territoriali. Gli stessi prodotti tipici (dall'enogastronomia all'artigianato) acquisteranno in questo ambito un diverso posizionamento di mercato e nuove determinazioni.

La creazione nell'area di un “sistema del Barocco” può innescare processi cumulativi attraendo nuova domanda turistica ed allo stesso tempo creando “economie di agglomerazione” incentivate dalle esternalità dovute alla nascita di servizi di “rango” superiore ed alla diffusione all'interno dell'area delle nuove esperienze e conoscenze.

Questo sistema sarebbe contraddistinto dalla *marca del Barocco*, che può giovare anche del riconoscimento Unesco.

L'integrazione dovrebbe avvenire sia sul piano economico che su quello sociale rafforzando l'identità ed il senso di appartenenza delle collettività locali. La crescita di identità, se riuscisse a trasformare il patrimonio del Barocco in un effettivo *bene collettivo*, potrebbe avere anche importanti ricadute economiche perché, da un lato, renderebbe la popolazione corresponsabile e compartecipe delle attività di conservazione e di valorizzazione dei beni e perché, dall'altro, potrebbe incentivare il dinamismo imprenditoriale e trasformarlo, se sorretto da una coerente attività da

parte degli Enti territoriali e da un funzionale sistema di *governance*, in un processo di programmazione *dal basso*, fattore determinante per il successo dell'operazione.

Lo sviluppo economico, visto in una logica integrata settorialmente e territorialmente, deve essere sostenibile sia materialmente, permettendo la conservazione di un capitale (naturale e storico) non riproducibile, che socialmente coinvolgendo per le ragioni già dette collettività e forze sociali ed economiche.

Gli obiettivi di sviluppo, evidentemente compatibili con i processi di tutela e valorizzazione culturale dell'intero patrimonio dell'area, diventano allora:

- la valorizzazione economica sostenibile del patrimonio rappresentato da Barocco;
- la valorizzazione economica integrata dell'intero patrimonio culturale e dell'insieme delle risorse (tangibili e non tangibili) presenti nell'area;
- l'adeguamento dell'offerta di servizi culturali, delle infrastrutture, dei servizi di accoglienza e dell'insieme dei servizi territoriali la cui attività si ricollega direttamente o indirettamente alle attività di valorizzazione;
- la crescita della domanda turistica, dei tempi di permanenza dei turisti e la destagionalizzazione dei flussi;

Attraverso il perseguimento di tutti questi obiettivi sarà possibile soddisfare la *condizione necessaria* di ogni processo di sviluppo economico: attrarre nell'area (o creare anche all'esterno per i prodotti territoriali) quella *massa critica* di domanda che è necessaria per rendere conveniente la partecipazione dei privati alla realizzazione degli interventi e dei servizi di loro competenza

Gli Assi di Sviluppo individuati, sulla base di questi obiettivi e tenendo conto delle vocazioni profonde dell'area risultanti dalle analisi precedenti, possono rappresentare per i "Comuni Unesco", ma più in generale per l'insieme dei Comuni del Val di Noto (area vasta) tre diverse linee di specializzazione fondate su un'offerta integrata tra:

- 1) le risorse culturali del territorio;
- 2) le risorse culturali e le risorse marine;
- 3) le risorse culturali e le risorse naturali.

Questo processo di specializzazione che dà luogo a tre Assi strategici specifici – che al loro interno dovrebbero comprendere specifici ambiti funzionali, per esempio per quanto riguarda la ricettività o l'accessibilità - si dovrà però fondare su un asse comune (Asse di sistema) per l'adeguamento del sistema dei servizi che è di supporto al complessivo processo di crescita.

Si giunge così ad un sistema locale complesso formato da reti tematiche sovrapponibili ed articolate in specifiche offerte. Dal punto di vista territoriale, i singoli Comuni rappresenteranno i nodi di raccordo fra i diversi Assi e sul loro territorio si manifesteranno gli effetti delle azioni specifiche e delle economie di agglomerazione create.

Gli Assi di sviluppo previsti possono essere così ulteriormente descritti.

Asse di sistema o **Asse trasversale**, comprendente l'insieme delle strategie che devono essere messe in campo per allargare il processo di crescita a tutto il contesto territoriale e per utilizzare tutte le potenzialità derivanti dalle strategie di tutela e

valorizzazione dei beni culturali. A questo Asse Strategico fanno capo le Azioni, descritte in dettaglio più avanti, che intendono:

- sviluppare attorno alla marca UNESCO una consapevolezza sociale e un piano di marketing territoriale;
- potenziare il livello di fruizione del patrimonio attraverso circuiti, itinerari e spazi museali e espositivi;
- strutturare una politica della formazione coerente con le specifiche esigenze determinate dalle nuove funzioni che potrebbero essere insediate nell'area.
- Potenziare la filiera economica e produttiva allargata.
- creare un sistema di *governance* che dia testa e corpo ad una strategia di tipo *bottom up*.

Nelle tavole¹ 1 e 2 sono illustrati confini e dotazioni infrastrutturali (rispettivamente strade e ferrovie) del Val di Noto; allo stesso tempo queste carte ci saranno utili per fornire una base cartografica di riferimento alla quale ricorremo nel corso del lavoro quando, illustrando i progetti e le Azioni pilota, sarà necessario georeferenziarli.

Sempre in questo Asse trasversale devono essere comprese delle strategie settoriali che investono le possibili diverse linee di specializzazione dell'area.

Si tratta, in primo luogo, di una strategia di recupero delle tradizioni e dei valori locali (rappresentati nel nostro caso, dal paniere dei prodotti enogastronomici ed artigianali la cui denominazione d'origine è spesso certificata) che può costituire un fattore di successo per l'insieme e per le singole offerte. La strategia promozionale di questo segmento d'offerta di qualità deve tener conto delle potenzialità di una unitaria politica di marchi che richiami direttamente o indirettamente la principale marca del territorio identificata nel riconoscimento UNESCO. La diffusione attraverso internet è uno strumento senza dubbio efficace e non trascurabile di penetrazione dei mercati nazionali ed internazionali in una fascia di domanda contraddistinta da capacità di spesa elevate e naturalmente portata verso acquisti di nicchia e di alta qualità.

Inoltre, valorizzare il complesso di prodotti tipici che caratterizza la pregiata tradizione agro-alimentare dell'area significa innanzi tutto inscrivere i prodotti enogastronomici locali all'interno di un "Sistema di Qualità Globale" che potrebbe essere allargato anche all'offerta turistico-ricettiva sia attraverso il potenziamento, che l'adeguamento in termini di standard qualitativi delle strutture esistenti.

L'**Asse culturale** è quello centrale per l'intero sistema. Il patrimonio archeologico, d'età classica e soprattutto tardo-barocco, ha caratterizzato in maniera marcata questo territorio, al punto da condizionarne l'immagine percepita all'esterno, rendendolo unico e facilmente riconoscibile. L'iscrizione di interi centri storici, di aree urbane e di specifici elementi architettonici nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO costituisce oggi una pregiata "certificazione di qualità", un'enorme volano per la sua promozione anche se comporta una maggiore responsabilità in termini di tutela e conservazione. Nell'analisi di posizionamento dei singoli Comuni, in termini strettamente culturali, si è fatto riferimento ad una definizione ampia di beni culturali prendendo in considerazione non soltanto i musei ed i beni archeologici, artistici ed architettonici, ma anche i beni "intangibili" (manifestazioni religiose, eventi laici legati alle tradizioni locali o alle promozione delle tipicità o alla celebrazione di personaggi

¹ Per la consultazione delle tavole (da 1 a 7), si rimanda a fine capitolo.

illustri, attività teatrali, musicali, etc.) perché i flussi attuali di domanda e turismo culturale non sono attratti solo dai monumenti.

L'obiettivo precipuo di quest'Asse è quello di ottimizzare il processo di valorizzazione dei beni culturali, che, se nella sua dotazione materiale può considerarsi già consolidato, necessita di interventi mirati e, a seconda dei casi, diversificati o integrati a livello dei singoli centri urbani.

L'integrazione riguarda ambiti che esulano spesso dallo specifico settore culturale, quali l'accessibilità, la ricettività ed il potenziamento infrastrutturale. Sia le Azioni di Sistema, che quelle di Settore, che dovranno essere progettate nella fase esecutiva del Piano di gestione dovrebbero ispirarsi a questi criteri.

Le linee operative che riguardano questo Asse comprendono: la tutela ed il recupero del patrimonio del Barocco; la valorizzazione di questo patrimonio, intesa sia in senso mirato per ogni singolo bene, che in modo integrato fra beni analoghi o assimilabili; l'integrazione di tutte le risorse culturali del territorio (da quelle proprie del Barocco a quelle archeologiche classiche o industriali come le tonnare); il miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità ai siti e alle aree dove sono localizzati i beni; l'istituzione di circuiti museali e di itinerari; la valorizzazione delle aree di ubicazione dei beni attraverso attività e manifestazioni culturali, l'arricchimento dell'offerta di attività per il tempo libero (cinema, teatri, auditorium, ecc.), ma anche riqualificando le strutture commerciali, soprattutto quelle insediate nei centri storici, e migliorando l'intero sistema dell'accoglienza.

L'offerta di beni culturali dell'area, illustrata nelle tavole 3, 4 e 5 tratte dal Piano Paesistico Regionale, è talmente ricca e diversificata per cui si può ritenere che - attraverso una sua maggiore integrazione, un suo complessivo miglioramento qualitativo (in termini di servizi alla fruizione e all'accoglienza) e con il supporto di processi di promozione mirati - sia possibile offrire "pacchetti" diversificati al visitatore/turista. Questi "pacchetti" non devono essere in concorrenza fra loro, ma piuttosto in grado di potenziare la domanda attratta e di "spalmarla" su un più lungo periodo di tempo.

Più specificamente:

- la tavola 3 individua le diverse zone d'interesse storico ed archeologico del territorio, distinguendo tra aree complesse, (come città e villaggi), insediamenti, (come grotte e necropoli) e manufatti isolati (come castelli, templi e chiese);
- la tavola 4 indica i centri e i nuclei storici intesi come strutture insediative aggregate e storicamente consolidate, classificandoli secondo l'epoca nella quale hanno avuto origine;
- la tavola 5 mostra diversi beni isolati ordinandoli in classi secondo la differente funzione, si hanno così le architetture militari, (come le torri, le fortezze), le architetture religiose, (come le chiese e le abbazie); le architetture residenziali (come le ville e i palazzi), le architetture produttive (come le tonnare).

Gli **Assi** incentrati sulle **risorse marine e naturalistiche** rispondono alla logica di potenziare il coinvolgimento di altri *assei* del territorio all'interno del processo allargato di valorizzazione. Se per il turismo balneare si tratta di una realtà economica consolidata, per il turismo rurale e l'agriturismo - segmenti della "filiera del turismo d'ambiente" - si tratta di adeguare l'offerta ad una domanda in crescita che ha già

portato alla creazione di appositi strumenti legislativi e finanziari nazionali e comunitari (i programmi LEADER). Sviluppare un turismo di qualità legato al patrimonio paesaggistico-ambientale ed al settore balneare integrandolo con l'ambito culturale, rappresenta non soltanto una fonte aggiuntiva di creazione di reddito e occupazione, ma anche un'ulteriore opportunità per destagionalizzare i flussi, distribuendoli in maniera più razionale nel tempo e nello spazio.

In ambito strettamente naturalistico, possono costituire un'importante risorsa le foci e gli ambienti fluviali lungo le coste della provincia di Ragusa e di Siracusa con il sistema dunale nel retro spiaggia che caratterizza la morfologia della zona, i cosiddetti pantani, le zone umide di sosta per gli uccelli migratori, le cave formate dai corsi d'acqua che si sono trasformate in nicchie ecologiche. L'estremo interesse di queste aree ha fatto sì che molte siano state dichiarate Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Siti d'Interesse Comunitario (SIC) ed alcune siano diventate vere e proprie riserve naturali. Nelle tavole 6 e 7 sono illustrati due aspetti sicuramente significativi: la distribuzione delle zone protette dell'area e i tratti panoramici che caratterizzano la maggior parte delle strade percorribili del Val di Noto.

La tavola 6 delle *“zone protette”* evidenzia le aree sottoposte a regime vincolistico individuate e classificate secondo la legge nazionale quadro n. 394 del 1991, le aree proposte come Siti d'Interesse Comunitario nell'ambito della realizzazione della rete europea Natura 2000 che promuove la biodiversità e le Zone di Protezione Speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/Cee, per la conservazione degli habitat degli uccelli.

La tavola 7 degli *“assi viari e dei tratti panoramici”* individua all'interno della rete viaria del Val di Noto i tratti indicati dal Piano Paesistico Regionale come tratti di particolare pregio paesaggistico e panoramico.

Operando nell'ambito di questo Asse, uno degli obiettivi primari è quello di rendere omogeneo e senza sovrapposizioni spaziali o temporali il calendario degli eventi e delle manifestazioni estive, in modo da avere una partecipazione il più possibile allargata e diffusa sul territorio e da incentivare lo spostamento da un Comune all'altro e da una manifestazione all'altra.

Per tutti gli Assi esiste un problema determinato dall'elevato costo di accessibilità. Per esempio, l'incidenza del costo di accessibilità sulla spesa complessiva dei turisti è pari a circa il 18% nella media italiana e raggiunge il 25% in Sicilia.

Negli Assi strategici, e più in particolare nelle possibili Azioni di intervento che saranno illustrate in seguito, sono indicate alcune misure che potrebbero ridurre l'incidenza di questi costi. Si tratta delle Azioni previste per perseguire l'obiettivo di aumentare la permanenza media: crescita e maggiore integrazione dell'offerta culturale e ambientale, crescita dell'offerta e migliore programmazione degli eventi, creazione di itinerari e, più in generale, miglioramento della comunicazione e promozione del territorio (dalla segnaletica alle attività di marketing).

Un aiuto per raggiungere gli obiettivi previsti, soprattutto nel breve periodo, può essere offerto dal nuovo strumento costituito dai *“Sistemi Turistici Locali”*. Questo strumento può essere di supporto a tutti gli Assi prima descritti in quanto, secondo la legge n. 135 del 2001, può essere applicato sia ad ambiti omogenei, ma anche ad

ambiti integrati quando si tratta di raggiungere quel riequilibrio territoriale delle aree depresse che è lo scopo principale della legge. Infatti, secondo l'articolo 5 della legge 135 i sistemi turistici locali sono caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale. Le finalità di questi Sistemi (sviluppare processi di aggregazione delle imprese turistiche, realizzare interventi infrastrutturali per la riqualificazione dell'offerta turistica, sostenere la stessa riqualificazione dell'offerta, sostenere l'innovazione tecnologica dei servizi di accoglienza e di informazione, promuovere il marketing telematico dei progetti turistici tipici) sono tutti obiettivi coerenti con quelli previsti nella strategia di sviluppo suggerita nelle pagine precedenti.

11.3 Una prima quantificazione degli obiettivi turistici e culturali

Per poter procedere nel successivo paragrafo 11.4, ad una prima stima dei potenziali impatti economici elaborati in relazione alle Azioni e alle strategie suggerite, preciseremo ora alcuni obiettivi strategici, associandoli a dei primi indicativi livelli quantitativi di lungo periodo, che il processo di sviluppo è potenzialmente in grado di conseguire.

In conformità con le analisi svolte nel Cap.8, l'obiettivo relativo allo scenario di sviluppo *medio*, è formulato tenendo conto del tasso di crescita riscontrato negli ultimi cinque anni a livello provinciale e regionale, aumentato degli effetti indotti dal processo di valorizzazione. Esso è stimato pari ad un incremento del 50% delle presenze nell'arco di cinque anni.

Nell'ipotesi di scenario *ottimistico* come obiettivo verranno considerati i più elevati tassi di crescita delle presenze italiane e straniere registrati nelle tre Province. L'obiettivo è posto pari al 70% di crescita delle presenze in cinque anni.

Obiettivo	Scenario	Presenze attuali	Variazioni previste	Presenze potenziali
Tassi di crescita quinquennale delle presenze	medio	865.160	+432.580	1.297.740
	ottimistico	865.160	+605.612	1.470.772

Tabella 1. Obiettivi di lungo periodo

Il benchmark della domanda culturale – L'analisi previsionale del settore culturale verrà sviluppata in maniera disaggregata, secondo i segmenti della domanda museale, di mostre e di spettacoli.

Si è assunto per quanto riguarda la *domanda museale* che un obiettivo quantitativo di medio periodo (cfr. tab. 2) potrebbe essere l'incremento:

- 1) del numero dei visitatori medi per museo e area archeologica, passando dalle attuali 8.556 unità alle 18.000 circa (valore rilevato a livello comunale da un'indagine del 1996²);

² ERIES-DAFSA, Cultural Statistic Europe, Ministry of Culture, Paris 1996.

- 2) della spesa dei visitatori per la fruizione dei servizi di accoglienza museale (oggettistica, libri, ecc.). Si è assunta in questo caso la spesa media pro capite rilevata a livello nazionale (6 euro).

Obiettivi sulla domanda culturale	Valori attuali “Comuni Unesco”	Benchmark
Visitatori medi per museo e area archeologica	8.556	18.000
Visitatori totali	222.000	468.000
Spesa per visitatore in servizi aggiuntivi	-	6 Euro

Tabella 2 Quantificazione della domanda museale potenziale

Riguardo alla domanda rivolta al *segmento delle mostre*, si è ipotizzata l'organizzazione di eventi espositivi di rilievo anche nazionale. Dalle indagini svolte negli anni 2000 e 2001, su circa 3.000 mostre di rilievo nazionale e internazionale allestite in Italia è risultato che per le mostre più grandi il numero di visitatori medio è stato pari a 82.000 unità. Questo obiettivo dovrà plausibilmente essere considerato di medio-lungo periodo.

L'obiettivo relativo alla *domanda di spettacoli*, è stato determinato tenendo conto:

- della quota di popolazione che a livello medio nazionale esprime una domanda di spettacolo;
- della spesa pro-capite per genere di spettacolo.

Si è notato in particolare che la quota di popolazione dell'area dei “Comuni Unesco” mostra un coinvolgimento inferiore a quello riscontrato per la media della popolazione italiana.

E' possibile prevedere che nell'attivazione di iniziative culturali integrate per l'area del Val di Noto si innalzino i livelli minimi di domanda per i diversi generi di spettacoli, i cui obiettivi minimi potenziali sono rappresentati nella tabella 3.

Obiettivi di spesa per lo spettacolo e le attività ricreative	“Comuni Unesco” valori attuali	Variazione prevista	Benchmark “Comuni Unesco”
Spesa minima teatro	306.201	40.290	346.491
Spesa minima cinema	408.442	100.686	509.128
Spesa minima spettacoli sportivi	97.351	261.657	359.008
Spesa minima ballo	229.786	380.551	610.337
Spesa minima operetta	42.459	46.624	89.083
Spesa totale	1.084.239	829.808	1.914.047

Tabella 3. Stime sulle spesa minima (per il complesso della popolazione) per categoria di intrattenimento (Euro)

Fonte: dati Istat e Siae

Corsi di Formazione

L'attivazione di corsi di formazione nell'ambito del Piano potrà portare una crescita occupazionale, nel breve termine, del personale coinvolto nelle attività di gestione e segreteria. Nel medio termine, attraverso la creazione di Laboratori specialistici (collegati con imprese e centri di ricerca) sarà possibile creare nuovi sbocchi di lavoro.

11.4 Il Piano di Azione: una prima individuazione delle azioni d'intervento

La struttura metodologica su cui è stato elaborato il Piano di Gestione ha previsto, nella fase strategica, tre tipologie di Assi di valorizzazione, corrispondenti agli obiettivi emersi in seguito all'analisi delle potenzialità dei "Comuni Unesco".

Come illustrato sinteticamente nel grafico che segue, a ciascuno degli Assi è poi correlato un complesso di Azioni tematiche, che si configurano come progetti ed interventi pilota da attuarsi in una prospettiva di breve, medio e lungo periodo.



La programmazione di medio/lungo periodo si articola in Azioni di sistema che agiscono in maniera trasversale sugli Assi di sviluppo e sono mirate alla maturazione di un sistema integrato, alla razionalizzazione della fruibilità del patrimonio culturale ed alla valorizzazione in senso ampio del territorio.

Nel breve e nel medio periodo la programmazione prevede lo sviluppo di Azioni legate al consolidamento degli Assi tematici.

Nell’ottica di creazione del sistema integrato, alcune Azioni risultano senza dubbio **strutturali**, essendo ispirate alla volontà di valorizzare, in una logica di integrazione, non solo il patrimonio culturale materiale e immateriale, ma anche la filiera produttiva allargata, potenziando la dotazione infrastrutturale di base del sistema:

- Sviluppo e diffusione del riconoscimento Unesco come *marca* di qualità culturale, ambientale e sociale del sistema Val di Noto.
- Potenziamento del settore dei servizi legati alla tutela conservazione e fruizione dei beni culturali.
- Potenziamento del senso di appartenenza al “Val di Noto” anche come ambiente sociale, attraverso attività di comunicazione mirate al coinvolgimento delle popolazioni locali. S’intende diffondere capillarmente l’informazione sull’insieme delle iniziative che identificano il sistema integrato e sullo stato di avanzamento dei progetti e contemporaneamente recepire le indicazioni e le esigenze radicate nella cultura locale.
- Potenziamento delle infrastrutture territoriali necessarie ad attivare il processo e a renderlo fruibile
- Potenziamento delle infrastrutture direttamente legate al sistema della cultura
- Attività di ricerca e sperimentazione di innovazioni tecnologiche applicate ai beni culturali.
- Attivazione dei processi formativi mirati a riqualificare ed incentivare le vocazioni produttive locali ed artigianali
- Implementazione della produzione di prodotti tipici e relativa rete di distribuzione e vendita al dettaglio
- Progettazione di un sistema integrato di trasporto pubblico (ferroviario e su gomma) che faciliti il collegamento tra i poli del Sistema integrato, partendo da Catania, naturale “Portale d’accesso” al sistema. Una razionale politica di investimenti in questa direzione, porterebbe a superare uno dei maggiori ostacoli che oggi non permette ai visitatori, che giungono sul posto privi di mezzi privati (soprattutto le fasce di stranieri), di godere appieno delle opportunità legate ad una fruizione allargata al vasto patrimonio di cui il Val di Noto dispone. Tra le diverse opportunità da considerare riguardo alla valorizzazione della rete ferroviaria locale, verrà più avanti approfondita l’Azione relativa al cosiddetto “Treno del Barocco”. (vedi carta n 2).
- Creazione di marchi di qualità che si riferiscono e uniformano al riconoscimento Unesco.
- Potenziamento della capacità del sistema locale di attrarre *investimenti diretti esteri* e *venture capital* soprattutto per le imprese in fase di avviamento. Potenziamento delle strutture del credito all’imprenditoria locale e all’artigianato nonché dei relativi sistemi di assistenza e di tutoraggio, anche per l’internazionalizzazione.
- Creazione di un portale internet che, tramite la presenza sui maggiori siti internet regionali istituzionali e commerciali, renda facilmente accessibili tutte le informazioni relative al sistema territoriale (esempio i possibili itinerari), contenga links con le iniziative dei soggetti pubblici e privati presenti nei comuni del Val di Noto, svolga un servizio di prenotazione on line per le strutture ricettive e le manifestazioni culturali e funzioni da operatore *e-commerce* per i prodotti tipici e artigianali.

- Sviluppo di Azioni di marketing territoriale e politiche di promozione dei prodotti relativi alla filiera della cultura
- Creazione di uno strumento di gestione integrata *ad hoc* che gestisca il Piano, ne sviluppi le strategie di breve e lungo termine attraverso progetti annuali, svolga azione di controllo e monitoraggio e integri il piano con gli altri piani settoriali e finanziari previsti per l'area, stabilisca standard di costo e di qualità per le singole attività. Il ruolo chiave dell' "organismo di gestione" nell'innescare il processo di crescita e la relativa struttura operativa verranno descritte nel capitolo successivo.
- Identificazione in senso metaforico ed in senso geofisico del "portale di accesso" al Val di Noto con Catania, città che per dimensione e dotazione di risorse non è omogenea con il resto dei Comuni Unesco. Secondo la prospettiva geofisica, la posizione del Comune è sicuramente strategica per l'accesso alla Sicilia sud orientale: è affacciato sul mare, si posiziona più a nord rispetto agli altri centri ed è dotato di infrastrutture di accesso come l'aeroporto, il porto e le autostrade. Catania può rappresentare pertanto la *vetrina* di rappresentanza per l'offerta aggregata di tutti i Comuni Unesco: qui si ricevono le prime informazioni sugli itinerari, i calendari degli eventi, le manifestazioni, le strutture ricettive ed i servizi offerti. Ogni Comune rappresenta poi un polo specializzato in una determinata funzione, divenendo il punto di riferimento per una delle reti tematiche particolari che compongono la struttura complessa d'architettura del sistema.

Dopo il complesso di Azioni di carattere sistemico, esaminiamo l'insieme di attività ed iniziative specifiche riferite agli Assi tematici.

Tra le Azioni o progetti strategici che valorizzano il **patrimonio culturale** possiamo indicare:

- L'Itinerario del Barocco (vedi capitolo 6). La grande ricostruzione avviata all'indomani del terremoto per volontà del Vicerè spagnolo *Juan Francisco Pacheco*, Duca di Uzeda ha segnato il territorio del Val di Noto in una maniera così profonda da costituire ancora oggi il comune denominatore della struttura urbanistica delle sue numerose cittadine. Questa caratteristica unica per un territorio così ampio consente la creazione di circuiti tematici che approfondiscano i vari aspetti della cultura barocca: l'arte, l'architettura, la letteratura, la musica, il teatro. Una serie di eventi di alto profilo qualitativo (festival, convegni, concerti, premi) contribuirebbero a trasformare la tradizionale visita ai luoghi, per quanto approfondita, in un'esperienza conoscitiva del mondo tardo-barocco unica, in virtù dell'esclusività delle caratteristiche del Val di Noto all'interno del panorama internazionale. Un intervento utile ad una miglior fruizione del patrimonio e a incentivare il turismo culturale di qualità, oltre che rappresentare un interessante veicolo promozionale, potrebbe esser l'istituzione del "Treno barocco", un collegamento ferroviario (lungo la tratta Siracusa Ragusa) tra i diversi centri in cui è distribuito il patrimonio architettonico del Barocco. Nei convogli di questa "linea tematica" si potrebbero allestire alcune carrozze con vetrine di prodotti tipici, pannelli illustrativi delle bellezze paesaggistiche e degli itinerari di pregio.
- Le direttrici archeologiche nel Val di Noto (vedi capitolo 6): la straordinaria stratificazione storico-archeologica del territorio del Val di Noto, la densità di

siti, di beni isolati e di parchi archeologici³ offre un'eccezionale occasione per la realizzazione di itinerari archeologici. Il tema dell'itinerario può essere concepito sia in senso diacronico - approfondendo un tema storico e mettendo in rilievo le differenze tra le varie civiltà che si sono succedute - che sincronico - affrontando i diversi aspetti della vita sociale di una civiltà. Questa opportunità va accolta ai fini di proporre eventi, anche essi a tema, distribuiti nel corso dell'anno e che abbiano portata extra regionale, collegando il sistema degli itinerari a quello degli eventi. (vedi carta n 3).

- Itinerari tematici specifici come ad esempio l'itinerario della Ceramica di Caltagirone descritto nella parte II relativa alla valorizzazione culturale delle risorse (vedi capitolo 6).
- Circuito delle attività integrate: manifestazioni culturali, religiose, folkloristiche, eventi legati alla produzione eno-gastronomica locale, eventi musicali, mostre d'arte, organizzazione di convegni nazionali ed internazionali sui temi dell'architettura, dell'ingegneria, della tutela del patrimonio, etc..
- Integrazione fra tutti i progetti specifici riguardanti le risorse culturali (ed in particolare quelle barocche) attuati e in via d'attuazione dagli Enti locali e dagli attori privati presenti sul territorio (vedi carta n 3, 4 e 5). Nel caso di Noto, risulta strategico tenere in considerazione il progetto di costituzione, nella prospettiva progettuale ed esecutiva dei puntuali interventi di valorizzazione, di una Fondazione, ente pubblico/privato, dotandola di un Comitato Scientifico Internazionale e creato con lo scopo di svolgere il ruolo di *developer* del territorio, rendendosi garante dell'efficienza e della sostenibilità di un processo di sviluppo. In prospettiva, appare dunque opportuno inserire la Fondazione in una logica di integrazione con il costituendo "strumento di gestione integrata".

Una ulteriore condizione favorevole per lo sviluppo del sistema territoriale è l'avvio, nell'area di Modica, Ragusa e Scicli, del P.I.T. "Le vie del Barocco", volto alla creazione di un processo d'integrazione dell'accoglienza turistica locale stagionalizzata, mirando a creare nuove opportunità di crescita sostenibile, decongestionare i centri storici, incentivare l'agriturismo, il turismo rurale, culturale, naturalistico, della fascia costiera e creare itinerari eno-gastronomici per la valorizzazione dei prodotti tipici.

- Il Sistema Museale Integrato con l'attivazione di un'unica rete di gestione dei servizi aggiuntivi museali (modello Legge Ronchey) per tutto il Sistema Barocco del Val di Noto
- Il sistema della formazione di figure professionali legate ai Beni Culturali funzionali al processo di valorizzazione (anche in relazione agli eventi convegnistici indicati nel circuito delle Attività integrate).
- Attività legate alla ricerca artistica contemporanea ampliando i temi propri delle politiche di programmazione culturale attraverso un programma organico di interventi quali laboratori permanenti, scuole estive, iniziative per installazioni urbane all'aperto che ridisegnino anche solo temporaneamente gli spazi inutilizzati della città ospitando opere dei giovani artisti nazionali ed internazionali. Come si evince dalle schede analitiche dei comuni (vedi capitolo 1) esistono già realtà attive con iniziative di carattere pubblico e di

³ Nella Sicilia Sud-Orientale sono presenti ben cinque parchi archeologici - Parco di Modica, Ispica e Rosolini; Parco di Eloro, Parco di Camarina, Parco di Siracusa, Parco di Occhiola - senza contare quello di Catania, ancora in fase di progettazione, e quelli di Gela, Aidone e Piazza Armerina, cfr. *supra*: **I parchi archeologici**.

carattere privato che se coordinate possono rappresentare una prima rete interessante.

Un efficiente e sostenibile sviluppo territoriale fondato anche sull'integrazione delle risorse culturali con il **patrimonio naturalistico-ambientale e marino** trova concreta realizzazione attraverso una serie di Azioni specifiche orientate alla creazione di un "Sistema della Qualità Globale". Questo si caratterizza soprattutto per l'applicazione del concetto di qualità non solo ad una singola realtà produttiva o a un singolo elemento del territorio, ma ad ambiti più vasti, coinvolgendo la struttura organizzativa, i processi e le risorse necessarie a soddisfare le esigenze dei fruitori del Val di Noto. Rispetto a questo obiettivo, sono state elaborate diverse proposte progettuali, orientate da un lato a valorizzare il paniere d'offerta di prodotti e servizi d'area; dall'altro a stimolare nuove forme di fruizione da parte di selezionati segmenti di domanda.

In particolare, possono essere sviluppate le seguenti Azioni:

- Predisposizione di una serie di itinerari tematici, ispirati alle produzioni enogastronomiche locali, alle aree protette collinari e costiere e attraverso la valorizzazione delle rete di strade panoramiche. Recentemente, nel Comune di Militello è stato predisposto un itinerario che coniuga in maniera esemplare l'aspetto paesaggistico, archeologico e naturalistico. Questo percorso, all'interno di una straordinaria cornice di *canyon*, attraversa contrade, necropoli protostoriche e ambienti incontaminati di macchia mediterranea, in cui trovano il loro *habitat* persino le rare poiane. Un'idea del patrimonio da valorizzare in questo senso ce la danno le carte tematiche che illustrano i tratti panoramici (n 7) che caratterizzano la rete stradale del Val di Noto e la carta delle zone protette (n 6).
- Attivazione di un circuito turistico legato alla presenza fortemente stagionalizzata di nicchie qualificate di domanda (anziani provenienti soprattutto dal Nord Europa e dagli USA, bambini e studenti), che possono fruire delle risorse integrate diffuse nelle diverse fasce territoriali nelle stagioni in cui il clima è in linea con le loro specifiche esigenze. Un esempio interessante potrebbe essere il "*Turismo dei bambini*", caratterizzato da un itinerario didattico-educativo mirato a sensibilizzare i più giovani verso i valori ambientali e a diffondere la cultura e le tradizioni legate alle produzioni agricole e artigianali. Nel percorso didattico sono previste esperienze attraverso le quali si riscoprono e si riutilizzano tecniche di produzione ormai abbandonate ma che hanno caratterizzato l'evoluzione del territorio e ne hanno sedimentato l'immagine. Questi flussi turistici particolari potrebbero essere attivati nel periodo extrascolastico e ai margini dei consueti periodi di alta stagionalità turistica. Quest'idea progettuale risponde agli obiettivi generali di diffusione dei valori legati alle vocazioni del territorio ed ad attivare meccanismi di fruizione sostenibili.
- Sul piano della ricettività, costruzione di una rete di accoglienza che sia in grado di soddisfare quei segmenti di domanda che si orientano verso modelli di soggiorno innovativi, legati al "turismo dell'abitare". In questo senso, si può privilegiare, accanto all'incremento e riqualificazione delle tipologie di ricettività cosiddette "alternative" (agriturismo, bed&breakfast, etc.), lo sviluppo della cultura dell'*ospitalità diffusa*, intesa come offerta di un insieme di servizi orientati a considerare il turista come un ospite privilegiato del

territorio, da accompagnare e tutelare nella sua permanenza e nella percezione della realtà culturale e sociale del contesto in cui si trova a trascorrere il periodo di soggiorno.

- Attività di valorizzazione dei prodotti tipici attraverso l'istituzione di un "Sistema di Qualità Globale", e di promozione creando una rete di vendita al dettaglio ramificata e legata alle località stesse di produzione. A questo tipo di rete commerciale tradizionale si affianca una sezione specifica del "Portale web del Val di Noto" espressamente dedicata ai prodotti tipici enogastronomici e dell'artigianato e relativo sistema di certificazione di qualità. Questi prodotti sarebbero così diffusi non solo attraverso una conoscenza diretta maturata *in loco*, ma anche attraverso una presenza costante sui mercati nazionali ed internazionali attraverso il canale della rete internet. Un esempio in questo senso è rappresentato dal Consorzio dei produttori del *Carciofo violetto* del Val di Noto che in un sito specifico pubblicizzano il prodotto, danno informazioni sulle zona di produzione e sulle aziende, illustrano le caratteristiche botaniche e gastronomiche, hanno link specifici con gli enti territoriali di riferimento come la SOAT, Sezione Operativa per l'Assistenza Tecnica e divulgazione agricola che è un ufficio periferico della Regione Siciliana e l'ESA, la Sezione Coordinata di Assistenza Tecnica di Rosolini iniziativa dell' Amministrazione Comunale.
- Sistemi di manifestazioni, in grado di integrare le attività del turismo balneare con un insieme di iniziative di carattere sportivo e con i sistemi integrati di manifestazioni culturali e folkloristiche che coinvolgono anche l'entroterra.

11.5 Una prima simulazione degli impatti economici

Nel paragrafo 11.3 sono stati definiti gli obiettivi di carattere turistico e culturale potenzialmente raggiungibili nel lungo periodo. Saranno ora fornite alcune prime quantificazioni degli impatti economici in termini di Valore Aggiunto e occupazione (misurata in unità lavorative annue U.L.), secondo le ipotesi di sviluppo adottate nella definizione degli obiettivi (cfr. tabelle 1-3).

Questa prima simulazione, in coerenza con la definizione degli obiettivi precedentemente enunciati, è stata elaborata stimando gli effetti di impatto generati dall'aumento assoluto delle presenze, facendo ricorso all'utilizzo delle tavole intersettoriali regionali e nazionali. In particolare, il *modello input-output* è la base del calcolo degli effetti diretti e indiretti (compreso l'effetto del moltiplicatore del consumo), azionati dalla spesa turistica, stimando anche i posti di lavoro generati per l'insieme dei settori produttivi attivati dalla spesa turistica.

L'orizzonte temporale di medio lungo periodo

Nella tabella 4 si mostrano le stime degli impatti simulati per il tasso di crescita delle presenze nel medio-lungo periodo.

Rispetto all'occupazione attuale di 3897 posti di lavoro, in termini di unità lavorative annue (U.L.) si ha che:

- A) secondo l'ipotesi di sviluppo *medio* (pari ad un aumento del 50% delle presenze turistiche in un quinquennio), l'occupazione potrebbe aumentare di circa 2.000 nuove unità

- B) nell'ipotesi *ottimistica* (aumento del 70% in cinque anni), gli effetti di impatto prodotti sul reddito e sull'occupazione sono stati stimati pari a 157 milioni di euro e 2.700 occupati.

Obiettivi	Scenario	Variazione V.A.(euro)	Aumento occupati	Occupati complessivi
Potenziamento del settore turistico	<i>medio</i>	+112.684.802	1.949	5.846
	<i>ottimistico</i>	+157.758.722	2.728	6.625

Tabella 4. Scenari di lungo periodo per il settore turistico

Stima degli obiettivi del settore cultura

Nella tabella 5 sono mostrati i risultati delle stime ottenuti procedendo nella simulazione degli impatti del processo di valorizzazione per il settore dei beni culturali e per le attività collegate alla filiera produttiva. In particolare, ci siamo riferiti agli obiettivi del settore culturale illustrati nel par.11.3

Servizi di visita. I servizi di visita sono stati stimati tenendo conto sia della spesa media pro-capite, che del numero di visitatori per museo, in confronto alla media nazionale. L'aumento stimato dei visitatori è pari a 246.000 unità per l'area dei "Comuni Unesco". Spendendo completamente questi incassi per accrescere o migliorare l'offerta di servizi di visita si potrebbero creare, utilizzando la forma del part-time, 59 posti di lavoro (U.L.).

Servizi di accoglienza museale. Sulla base degli obiettivi precedentemente individuati, la spesa complessiva risulta, per i "Comuni Unesco", pari a 2.916 mila euro. Una parte di questa spesa, sotto forma di royalties, andrebbe ad accrescere le entrate degli istituti culturali. Ipotizzando che l'incidenza delle royalties sia pari al 10%, come in media si può riscontrare nelle concessioni di servizi già realizzate, sempre facendo ricorso al lavoro part-time, potrebbero essere creati ulteriori posti di lavoro, nella misura stimata di 33 U.L.

Mostre. Dalle indicazioni presentate nel paragrafo 11.3, considerando una spesa media per visitatore di 8 Euro, la spesa complessiva stimata risulta pari a 656 mila euro, con la possibile attivazione di 93 U.L. tenendo conto dei nuovi occupati nella produzione di oggetti e servizi.

La durata media delle mostre, rilevata nel 2001, è stata pari a 123 gg..

Spesa per spettacoli ed intrattenimenti. La spesa totale in spettacoli ed intrattenimenti stimata nella tabella 5 risulta pari complessivamente a 829.808 euro. Questa potrà portare ad un'occupazione totale aggiuntiva di 117 nuovi addetti a tempo parziale, occupati nelle attività legate ai settori artistici del ballo, della musica e del teatro e nei settori dello sport.

Corsi di formazione. Si stima la possibilità di impiego di circa 20 addetti in attività di segreteria e gestione dei corsi (corsi per circa 20 studenti) e servizi di supporto. Attraverso la creazione di Laboratori di impresa sarà prevedibile impiegare nelle attività del settore circa il 50% della classe frequentante.

Obiettivi culturali	Variazione del Valore aggiunto (euro)	Aumento U. L.
Servizi di visita	+270.876	59
Servizi di accoglienza museale	+1.888.752	32
Occupati per mostra	+424.904	93 ⁴
Occupati in più per la spesa nello spettacolo e nelle attività di intrattenimento	+537.483	117
Occupati per corso di formazione	-	20
Totale	+3.122.015	321

Tabella 5. Simulazione degli impatti di sistema nei “Comuni Unesco”

Nella tabella 6 sono sintetizzati gli impatti in termini di reddito e di occupazione nel medio lungo periodo e nello scenario ottimistico.

Obiettivi	Scenario	Variazione V.A. (euro)	Variazione occupati a tempo pieno	Occupati complessivi
<i>Potenziamento del settore turistico</i>	<i>medio</i>	+112.684.802	+1.949	5.846
	<i>ottimistico</i>	+157.758.722	+2.728	6.625
<i>Potenziamento del settore culturale</i>		+3.122.015	+321	-

Tabella 6. Scenari di medio lungo periodo per il settore turistico e culturale

11.6 Illustrazione di alcune azioni di intervento

Verranno ora illustrate con maggior dettaglio alcune Azioni strategiche appartenenti ai diversi Assi di sviluppo individuati per la realizzazione del sistema territoriale, in relazione ai contesti tematici nelle quali sono inserite.

⁴ Il numero di occupati attivabili dall'attività di allestimento mostre ed organizzazione eventi è riferito a un periodo più lungo

Nell'ambito dell'Asse cultura si focalizzerà l'attenzione sul progetto di realizzazione di un *Sistema Museale Integrato*, fruibile attraverso un'apposita *Tourist-card*.

Rispetto all'Asse Natura, verranno delineate le caratteristiche di un *Sistema della Qualità Globale*, che interessa sia il settore delle *produzioni agro-alimentari*, che il *comparto ricettivo*.

Infine, tra le Azioni di Sistema verrà approfondita la proposta di creazione di un *percorso ferroviario* turistico correlato al patrimonio culturale e produttivo del territorio che ne favorisca l'accessibilità.

Nell'appendice C sotto il titolo “Lavori in corso: alcune esperienze nazionali ed internazionali” sono riportati alcuni casi in cui progetti simili a quelli qui proposti sono in corso di realizzazione o sono stati realizzati con successo.

A) IL SISTEMA MUSEALE INTEGRATO

A fronte della ricchezza del patrimonio storico-artistico, architettonico e archeologico rilevata nella fase analitica di questo studio, all'interno degli otto Comuni non esiste nessuno di quei “grandi attrattori” che sono in grado di richiamare considerevoli flussi di visitatori dall'Italia e dall'estero. Nessuna delle istituzioni culturali locali, se considerata individualmente, ha la capacità di produrre la *massa critica* di utenti indispensabile per una gestione efficiente, in grado, di assicurare non solo la “sopravvivenza” del patrimonio culturale, ma soprattutto lo sviluppo di iniziative e di proposte significative per una domanda culturale sempre più esigente.

Inoltre, la particolare eterogeneità del patrimonio culturale del Val di Noto, sia a livello tipologico che gestionale, induce a perseguire una metodologia di sviluppo fondata sulla *messa in rete* dei beni e istituzioni culturali, in vista di una integrazione dell'offerta che, salvaguardando le specificità e le tipicità di ogni elemento, consenta tanto agli operatori, quanto agli utenti, di condividere i benefici di una gestione coordinata e sistemica.

Il sistema museale integrato prevede che le istituzioni museali, alle quali si fa riferimento nelle schede sui Comuni al Cap.1, possano beneficiare di un sistema di relazioni di rete riguardanti, in particolare:

- la trasformazione delle informazioni in versione compatibile con la rete e la gestione integrata delle informazioni (in entrata e in uscita);
- la creazione, all'interno del portale tematico del Val di Noto al quale si fa riferimento nelle Azioni di sistema, di un sito dedicato specificamente all'offerta museale, che costituirà uno strumento di comunicazione con il pubblico sia nazionale che internazionale;
- la gestione delle prenotazioni da attuare prevalentemente attraverso la diffusione di una *card* che consenta un accesso a condizioni favorevoli non solo ai musei e alle istituzioni culturali e dello spettacolo (biblioteche, archivi, teatri, cinema), ma anche ai servizi di trasporto pubblico e privato e da altre tipologie di servizi;
- i raccordi organizzativi con altre tipologie di offerta di territorio (turistico, scolastico, residenziale, ecc.);
- la razionalizzazione del sistema dei flussi e dell'accessibilità;
- la realizzazione di sistemi integrati di “servizi aggiuntivi” sulla scorta del recente adeguamento alla normativa nazionale, come indicato nel Capitolo 8;

- il collegamento diretto fra le varie iniziative museali che abbiano uno stretto legame con la cultura locale e le iniziative e manifestazioni che hanno luogo sul territorio;
- la realizzazione di materiale promozionale e turistico; reti di eventi promozionali e, in caso non fosse possibile assicurare un'apertura quotidiana dei siti e delle strutture, calendari di aperture coordinate;

L'azione del sistema museale integrato è strettamente connessa sia ad alcune delle Azioni di sistema che a quelle dell'asse culturale: all'interno delle prime vanno considerate in particolare l'Azione sulla *progettazione di un sistema integrato di trasporto pubblico*, quella sul *potenziamento delle infrastrutture territoriali*, quella sul *potenziamento delle infrastrutture legate al sistema della cultura* e quella sul *potenziamento del settore dei servizi legati alla tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali*; riguardo alle Azioni specifiche rivolte alla valorizzazione del patrimonio culturale vanno considerate l'Azione sul *ciruito delle attività integrate*, quella sull'*integrazione di tutti i progetti specifici riguardanti le risorse culturali* e quella sul *sistema di formazione di figure professionali legate ai beni culturali*.

Le risorse per l'attivazione della presente Azione possono essere individuate:

- all'interno degli strumenti di Programmazione Comunitaria, nell'ambito del POR Sicilia: Misura 2.01– *Recupero e Fruizione del Patrimonio Culturale e Ambientale*, Misura 2.03 - *Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale*, Misura 4.18 – *Promozione Turistica*
- all'interno della legislazione regionale: la legge quadro sul turismo 135/2001.

Proposta per uno strumento innovativo di fruizione: la Valdinotocard

Il sistema integrato del Val di Noto consentirà di accedere a servizi di diverse tipologie attraverso la disponibilità della *Valdinotocard*.

Questa costituirà uno strumento di promozione del patrimonio culturale del distretto e di *marketing* turistico, fondato sul principio della integrazione tra patrimonio culturale (musei, aree archeologiche, ma anche eventi, spettacoli, sport) e servizi sul territorio (trasporti, ricettività, ristorazione, prodotti tipici).

I soggetti coinvolti saranno la Regione e gli Enti locali, i musei, le aree archeologiche, le istituzioni culturali, cinema, teatri, società di trasporto locali (bus e altri mezzi pubblici) nazionali e internazionali (compagnie aeree, navali, ferrovie), ma anche imprese private, soprattutto nel settore dei prodotti artigiani e di quelli tipici.

In sintesi gli obiettivi della *card* sono:

- integrazione dell'offerta culturale con i servizi disponibili sul territorio attraverso convenzioni con il settore dei trasporti urbani ed extraurbani, della ristorazione, della ricettività, dell'artigianato;
- messa in rete delle istituzioni culturali diffuse sul territorio (musei, aree archeologiche, gallerie, biblioteche, archivi, teatri, cinema) così come si è detto sopra;
- programmazione coerente dell'offerta culturale attraverso una calendarizzazione integrata di spettacoli ed eventi;
- individuazione di un marchio di garanzia sugli standard di qualità di tutto ciò che contribuisce all'offerta culturale;

- promozione del turismo in una logica di marketing, con particolare attenzione alle aspettative della domanda;
- definizione di strategie di comunicazione d'area, costruite attorno a principi di accoglienza, qualità e convenienza.

Il percorso di realizzazione della card

La complessità della realtà del distretto rende indispensabile una lettura attenta delle altre esperienze maturate in Italia ed un lavoro di costruzione di un quadro di conoscenze per la definizione del progetto. Le esperienze già realizzate non possono infatti essere trasferite *tout court* senza un adeguato lavoro di analisi della realtà e delle sue specificità.

Lo strumento che si propone è quello di uno studio di fattibilità, premessa per la definizione di un progetto esecutivo. Lo studio potrebbe essere sviluppato in tre fasi:

- Costruzione di un quadro di conoscenze funzionale alla realizzazione della *Valdinotocard*;
- Fattibilità tecnica ed economica e definizione degli scenari di realizzazione possibili;
- Approfondimento della soluzione individuata e programmazione della realizzazione della *Valdinotocard*

La *Valdinotocard*, oltre che essere uno strumento di grande vantaggio per la gestione coerente ed integrata della complessa realtà museale e dell'offerta culturale in genere, potrebbe costituire l'occasione di sperimentazione in vista di un'applicazione allargata su scala regionale. Proprio per questo la carta integrata per i servizi del distretto del Val di Noto va concepita, già nella sua fase iniziale, come cellula di un sistema integrato più ampio.

Le risorse per l'attivazione della presente Azione possono essere individuate:

- all'interno degli strumenti di Programmazione Comunitaria, nell'ambito del POR Sicilia: Misura 2.03 - *Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale*; Misura 4.18 - *Promozione Turistica*; Misura 5.05 - *Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città*.
- all'interno della legislazione regionale: la legge quadro sul turismo 135/2001, Legge Finanziaria della Regione Sicilia per il 2002.

B) IL SISTEMA DELLA QUALITA' GLOBALE

La volontà di migliorare l'offerta territoriale della Val di Noto, soprattutto per quanto concerne il comparto dei prodotti eno-gastronomici ed il settore dei servizi turistici rappresenta un obiettivo importante, tenuto conto da un lato delle debolezze che affliggono oggi questi ambiti, e dall'altro delle favorevoli caratteristiche del territorio, per quanto riguarda le dotazioni culturali, storiche, artistiche ed ambientali in genere.

La qualità legata al patrimonio di biodiversità italiano è oggi uno dei principali pilastri che sostengono il *made in Italy*, assicurando un vantaggio competitivo d'immagine che coinvolge molteplici settori. In ambito agro-alimentare il cuore della crescita è stato il riscoperto legame con il territorio, come confermato dai dati sulla crescita delle

produzioni di qualità e sul loro impatto in termini di export. Si consideri, a titolo esemplificativo, che tra il 1955 ed il 2001 a livello nazionale le esportazioni del settore hanno subito un incremento medio del 32%, grazie ai contributi dei diversi comparti: il +53% del lattiero-caseario, il +49% del vitivinicolo, il +30% dell'oleario a il +28% del dolciario.

L'area compresa nel Sistema Val di Noto appare ideale rispetto all'obiettivo di applicare il concetto di qualità non più ad un singolo processo, ad una singola realtà produttiva o ad un solo elemento del territorio, ma di estenderlo ad ambiti più vasti, arrivando a realizzare quello che possiamo definire come un Sistema di Qualità Globale.

La realizzazione di un Sistema di Qualità Globale rappresenta quindi la risposta naturale per ancorare la crescente domanda di prodotti e servizi di qualità a parametri, standard, metodi e processi strutturati e controllabili con il conseguente vantaggio competitivo sul mercato del turismo, dei servizi e delle produzioni tipiche locali.

Nel nostro caso, per la realizzazione del Sistema di Qualità si è ritenuto di considerare prioritariamente - tra i vari aspetti possibili - anche in relazione ai programmi già avviati nella Provincia, quelli legati, da un lato, alla qualità dell'offerta turistica, intesa in tutti i suoi segmenti, dai più classici ai più innovativi, dall'altro alla componente eno-gastronomica e ai prodotti tipici, i quali hanno assunto un particolare status di eccellenza rispetto al tema della qualità per finire con quelli connessi con le politiche ambientali.

Metodologia da adottare

La presente linea d'azione si articola nelle seguenti sezioni:

1. In fase preliminare, appare di fondamentale rilevanza attuare un percorso conoscitivo approfondito e capillare delle dinamiche territoriali riguardanti le misure volte alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali, oltre ad sviluppare un processo di valutazione sullo "stato dell'arte" in tema di qualificazione dell'offerta turistica.
2. messa a punto delle politiche per conseguire adeguati standard di qualità nei settori specifici dell'agro-alimentare, del turismo e dell'ambiente, considerando il ruolo fondamentale che in ambito di valorizzazione di queste risorse può svolgere la fondazione;
3. realizzazione di alcune iniziative appositamente elaborate per la valorizzazione dei prodotti eno-gastronomici tipici ("Baglio del Gusto", circuiti agro-alimentari);
4. implementazione di programmi ed attività legate alla riqualificazione dell'offerta turistica (ospitalità diffusa, recupero di bagli, riqualificazione offerta alberghiera ed extra-alberghiera, servizi per alcuni segmenti turistici di nicchia);
5. integrazione delle politiche e strategie di Qualità Globale nel piano di marketing territoriale previsto per il sistema territoriale (ruolo promozionale e commerciale svolto dal portale internet ed istituzione del Marchio territoriale legato alla certificazione Unesco).

Tra le varie funzioni necessarie all'attivazione del Sistema di Qualità Globale ci sono quelle di indirizzo, controllo e certificazione, che potrebbero essere svolte da un

apposito comitato interno alla Fondazione, ente capace di esercitare un'azione di stimolo e sorveglianza rispetto ai comportamenti dei soggetti pubblici e privati attivi sul territorio.

Verranno ora descritte in dettaglio due iniziative previste nell'ambito del Sistema della Qualità Globale della Val di Noto, una riguardante il comparto dei prodotti tipici, l'altra quello ricettivo:

Il Baglio del Gusto

Si tratta di un intervento teso a sostenere il settore della produzione agro-alimentare di qualità e dei prodotti tipici locali, facendoli conoscere ed apprezzare ai turisti e rivalutandone il consumo a livello locale ed internazionale per ampliarne il mercato, anche nella prospettiva del “commercio virtuale”, legato al Portale web del Val di Noto. Il Baglio del Gusto vuole proporsi allo stesso tempo come strumento per mettere in grado il consumatore di saper riconoscere e valutare prodotti e alimenti sulla base di metodiche e tecniche condivise e riconosciute e trasmettere elementi di conoscenza e di abilità tradizionali nella preparazione degli alimenti tipici fornendo informazioni e tecniche necessarie per l'elaborazione e la degustazione.

L'area della Val di Noto si presenta come un vero giacimento di prodotti di qualità, di specialità gastronomiche e di vini eccelsi. Pertanto, si ipotizza lo sfruttamento di questa risorsa a partire dalla istituzione di una centro che funga da riferimento nel territorio per tutto quanto è relativo al cibo e alla degustazione. Il contenitore potrà essere un baglio, che, anche architettonicamente, sarà rappresentativo della ricchezza e originalità delle iniziative culturali che ospita, e dovrà prevedere:

- una *sala di esposizione* e vendita di tutte le specialità tipiche locali, che potrà funzionare, soprattutto nei mesi estivi, con lo stesso orario degli esercizi commerciali. In questo spazio, dovrebbero essere esposte tutte le specialità dell'area, sia fresche che trasformate o conservate e divenire pertanto il centro di diffusione commerciale e culturale di tali produzioni.
- una *sala di degustazione*, dove iniziare o accrescere le conoscenze e competenze di quanti volessero scoprire o coltivare la passione per la buona tavola e del buon bere.
- un *laboratorio*, che potrebbe essere ospitato anche nella stessa cucina del ristorante per alcuni periodi dell'anno o del giorno, o altro locale idoneo, ove apprendere ed esercitare l'arte della cucina e della preparazione dei cibi. Il Laboratorio del gusto dovrebbe operare con un calendario e attività formative predefinite che consentano agli interessati di programmare la partecipazione a tali iniziative già al momento della prenotazione del viaggio.
- un ristorante vero e proprio che, eventualmente solo la sera, offra i piatti della cucina locale, con tanto di descrizione degli alimenti base e delle tecniche di preparazione e che rappresenti la più alta espressione dei sapori della Sicilia.
- un centro di ricerca e documentazione sulla cucina, i prodotti e le preparazioni tradizionali. Questo centro di ricerca potrebbe essere attiene ai prodotti e agli ingredienti di base della enogastronomia locale proponendosi come il luogo della storia e memoria del gusto; ovvero il luogo ove saranno conservate in forma cartacea o informatizzata le informazioni su questa materia, ma anche un sito a cui rivolgersi dall'esterno per consultazioni, pareri e informazioni, attrezzato con un centro espositivo multimediale che conservi la

documentazione sulle preparazioni e sulla loro storia, ma anche sulle feste e manifestazioni legate a questo aspetto della cultura locale.

Oltre a queste caratteristiche di base, il Baglio del Gusto potrebbe prevedere la possibilità di fornire direttamente ospitalità in camere e di assolvere ad una funzione di punto di informazione generale per diverse categorie di utenti: turisti italiani ed esteri, ma anche operatori commerciali, ristoratori e imprenditori del settore dell'agro-alimentare.

Le risorse per l'attivazione della presente Azione possono essere individuate:

- all'interno degli strumenti di Programmazione Comunitaria, nell'ambito del POR Sicilia: Misura 2.04 – *Formazione mirata e strumenti per la cooperazione*, Misura 4.01 – *Potenziamento delle PMI esistenti*, Misura 4.15 – *Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali*, Misura 4.18 – *Promozione Turistica*, Misura 4.19 – *Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica*; all'interno della legislazione regionale: Legge Finanziaria della Regione Sicilia per il 2002.

Il Sistema dell'Ospitalità Diffusa

Dall'analisi sull'offerta ricettiva dell'area, precedentemente illustrata, si è delineato un quadro caratterizzato da un sistema di ricettività alberghiera poco sviluppato e qualitativamente sottodimensionato rispetto alla media nazionale e regionale. Ciò ha costituito un ostacolo per lo sviluppo turistico ed economico di questo territorio, impedendo la possibilità di raggiungere una "massa critica" di offerta alberghiera di qualità, in grado di produrre una riduzione dei costi di trasferimento sostenuti dal turista che punta alle strutture d'ospitalità classiche e di alto livello.

Se, dunque, da un lato si auspica l'implementazione nel breve periodo di una politica di innalzamento qualitativo del livello medio delle strutture alberghiere; dall'altro occorre differenziare l'offerta extra-alberghiera, investendo su potenzialità d'accoglienza innovative ed intrinsecamente sostenibili, in quanto si fondano sul riutilizzo a fini turistici di edifici in disuso, così da permettere un recupero razionale e produttivo dei centri storici e delle masserie, evitando di costruire *ex novo* le strutture ricettive di cui oggi si avverte la carenza.

In quest'ottica si pone l'Azione denominata "ospitalità diffusa", che presenta un obiettivo congiunto di tutela e riqualificazione del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente e di incremento della capacità ricettiva dell'area.

Si riconosce, infatti, a fronte della ricchezza di nuclei, centri storici spesso fatiscenti, masserie ed altre strutture tradizionali sparse nelle campagne ed oggi in disuso, che costituiscono l'armatura storica dell'area e che segnano profondamente la sua identità, l'opportunità di un intervento di recupero di tali strutture edilizie, sia in ragione di finalità manutentive del patrimonio storico, sia al fine di favorire una generalizzata rivitalizzazione dell'ambiente urbano e rurale, attraverso l'intensificazione e il rinnovamento delle modalità di fruizione.

In particolare, appare appropriato indirizzare almeno una parte del patrimonio edilizio recuperato verso un uso turistico delle strutture, individuando tipologie innovative di ospitalità, peraltro già sperimentate con successo in altri contesti. Ci si

riferisce in particolare alla formula del *paese-albergo*, anche detto “albergo diffuso”, estremamente indicata alle caratteristiche proprie degli insediamenti dell’area che presentano dimensioni contenute, una generale integrità del centro storico, un’immagine accogliente che rimanda alle tradizioni rurali e soddisfa esigenze culturali per la presenza di un ricco tessuto di manufatti ed opere di pregio.

Un siffatto intervento di recupero funzionale richiede naturalmente la convergenza di capitali pubblici e privati ed un impegno da parte delle istituzioni locali nel coordinamento dell’iniziativa privata, soprattutto teso a favorire, da parte dei soggetti interessati, l’accesso alle opportunità finanziarie fornite della programmazione regionale.

Il modello del paese-albergo che si propone di adottare in alcuni centri storici prevede la realizzazione di una rete di posti letto da recuperare prioritariamente presso edifici privati, di varia tipologia e dimensione o anche nell’ambito di unità abitative di proprietà pubblica ove queste fossero disponibili. Non sono da trascurare, inoltre, le potenzialità legate alla destagionalizzazione dei flussi turistici che oggi si riversano sui centri del Val di Noto in determinati e limitati periodi dell’anno, cagionando fenomeni di sovraffollamento soprattutto durante la stagione estiva e sotto-utilizzo delle strutture ricettive durante il resto dell’anno. In quest’ottica, appare opportuno garantire uno stretto coordinamento tra l’organizzazione di questa iniziativa di ricettività alternativa e la predisposizione del piano di marketing turistico e territoriale, che punterà ad attrarre nuovi segmenti di turismo (terza età, giovani, fasce selezionate di stranieri), soddisfacendo le esigenze specifiche di soggiorno, attraverso un paniere di servizi mirati.

Si tratta quindi di un progetto complesso che, ad investimenti strutturali, dovrà affiancare un significativo impegno in termini di progettazione delle modalità di gestione e di animazione allo scopo di individuare i soggetti più idonei a condurre unitariamente le fasi “di cantiere” dell’iniziativa e quindi a dare avvio all’esperienza di ospitalità.

La formula che sembra dare meglio risposta a tale esigenza appare quella di indirizzarsi verso un consorzio di operatori che, disciplinati da un regolamento e raccordati con i disciplinari di qualità elaborati per la marca territoriale, cooperino alla gestione dei servizi centralizzati.

Nelle situazioni più complesse e caratterizzate da una capacità ricettiva di particolare consistenza e quindi da un impegno gestionale di maggior rilievo può essere ipotizzata la nascita di un consorzio misto, pubblico-privato ove le Istituzioni locali intervengono in particolare nella realizzazione e gestione dei servizi complementari alla ricettività.

Il ruolo che può essere svolto dal Portale web del Val di Noto anche per quest’iniziativa è assolutamente rilevante: oltre, infatti, a costituire un fondamentale strumento di promozione e di informazione sul paniere d’offerta integrata del territorio, il web permette di ottimizzare il rapporto tra fruitore/visitatore potenziale ed esercente/privato disposto ad accoglierlo, massimizzando la capacità di sfruttamento delle opportunità turistiche derivate dall’immagine forte di cui il territorio gode a livello nazionale ed internazionale.

Le risorse per l'attivazione della presente Azione possono essere individuate:

- all'interno degli strumenti di Programmazione Comunitaria, nell'ambito del POR Sicilia: Misura 4.15 – *Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali*; Misura 4.18 – *Promozione Turistica*; Misura 4.19 – *Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica*; Misura 4.20 – *Infrastrutture turistiche d'interesse regionale*.
- all'interno della legislazione regionale: la legge quadro sul turismo 135/2001 e Legge Finanziaria della Regione Sicilia per il 2002.

C) IL “TRENO BAROCCO”

L'azione incentrata sulla valorizzazione e potenziamento del tracciato ferroviario Siracusa-Ragusa risponde da un lato, all'esigenza di costituire un sistema integrato di trasporto pubblico in grado di facilitare e rendere più efficiente il collegamento tra i principali centri culturali dell'area del Val di Noto; dall'altro s'inscrive nell'ambito delle iniziative mirate alla progettazione di un complesso di itinerari tematici attraverso i quali ottimizzazione la possibilità di fruizione integrata del patrimonio.

La tratta Siracusa-Ragusa rappresenta oggi itinerario strategico per il collegamento di numerose località del sistema del Val di Noto: essa congiunge e attraversa aree di estremo interesse storico, architettonico e paesistico, oltre a svolgere un ruolo fondamentale per un territorio in cui le infrastrutture di comunicazione sono estremamente carenti.

L'idea di riqualificare la tratta, istituendo il cosiddetto “treno barocco”, è coerente con il piano di potenziamento del servizio ferroviario della Sicilia orientale, previsto dal recente accordo di programma tra Regione, Trenitalia e Stato.

In effetti, la necessità di investire concretamente in infrastrutture in grado di migliorare l'accessibilità nel Val di Noto potrebbe naturalmente correlarsi con l'opportunità di sviluppare iniziative di carattere promozionale rispetto alle peculiarità ed ai fattori critici di successo del territorio.

La proposta di “tematizzare” alcune carrozze del “treno barocco”, predisponendo un allestimento caratterizzato da vetrine con prodotti tipici, pannelli espositivi e distributori di materiale informativo, renderebbe questa iniziativa progettuale estremamente coerente con le strategie promozionali che fanno parte integrante del piano di marketing territoriale per l'area in esame.

In un'ottica ampliata e di più lungo periodo, la riqualificazione della linea Siracusa-Ragusa potrebbe fornire l'incentivo alla realizzazione di una rete ferroviaria integrata con altre tratte oggi sottoutilizzate o in disuso (come la Catania-Gela e la Noto-Pachino).